



ANNO XVII N°970

RIVISTA APERIODICA
DIRETTA DA
STEFANO BORSELLI



Il Covile

15 OTTOBRE 2017

RISORSE CONVIVIALI
E VARIA UMANITÀ
ISSN 2279-6924



dei piccoli

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di un luogo contro l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

Nell'adattamento di Gabriella Rouf
e con la cura linguistica di Marisa Fadoni Strik.

Succede in Autunno

Illustrazioni di Lothar Meggendorfer,
Karl Ferdinand von Freyhold e altri.



17

Il Covile, ISSN 2279-6924, è una pubblicazione non periodica e non commerciale,
↳ Redazione: Francesco Borselli, Riccardo De Benedetti, Aude De Kerros, Pietro
Ciro Lomonte, Roberto Manfredini, Ettore Maria Mazzola, Alzek
Salngaros, Andrea G. Sciffo, Stefano Serafini, Stefano Silvestri, Massimo
Commons. Attribuzione. Non commerciale. Non opere derivate 3.0 Italia
utilizzati: per la testata i *Morris Roman* di Dieter Steffmann e gli *Education*
www.ignomarini.com ↳ Programmi: impaginazione *LibreOffice*



ai sensi della Legge sull'Editoria n°62 del 2001. ↳ Direttore: Stefano Borselli.
De Marco, Armando Ermini, Marisa Fadoni Strik, Luciano Funari, Giuseppe
Mischeff, Pietro Pagliardini, Almanacco romano, Gabriella Rouf, Nikos A.
Zaratin. ↳ © 2016 Stefano Borselli. La rivista è licenziata sotto Creative
License. ↳ Arretrati: www.ilcovile.it. ↳ ilcovile@gmail.com. ↳ Caratteri
di Manfred Klein, per il testo i *Fell Types* realizzati da Igino Marini,
(con Estensione *Patina*), trattamento immagini *GIMP* e *FotoSketcher*.

FONTI

«Il povero fungo» è tratto da: *Allerlei Nette Pflanzen Heitere Kinderlieder*, illustrazioni di Lothar Meggendorfer, testo di von R. Schmidt-Cabanis, Verlag Braun & Schneider, Monaco 1882. Traduzione e adattamento di Marisa Fadoni Strik e Gabriella Rouf

«Chicco e riccio» è tratto da *Tiere* (1905), libro di sole immagini di Karl Ferdinand von Freyhold, Ed. Hermann & Friedrich Schaffstein Verlag, Köln. Testo di Gabriella Rouf.

«Parlano i funghi»: a p. 6 illustrazione di Hans Richard von Volkmann, tratta da *Strabantzerchen. Bilder und Reime*, Ed. Hermann & Friedrich Schaffstein Verlag, Köln 1906; p.7 illustrazione di Antonio Rubino, tratta da *Il Giornalino della domenica* n.3 anno 1909, p. 8 illustrazione elaborata da pubblicità Suchard 1910. Testo di Gabriella Rouf.

Immagine di copertina elaborata da: *Meggendorfer Humoristische Blätter*, n°359, 1897, p. 53.

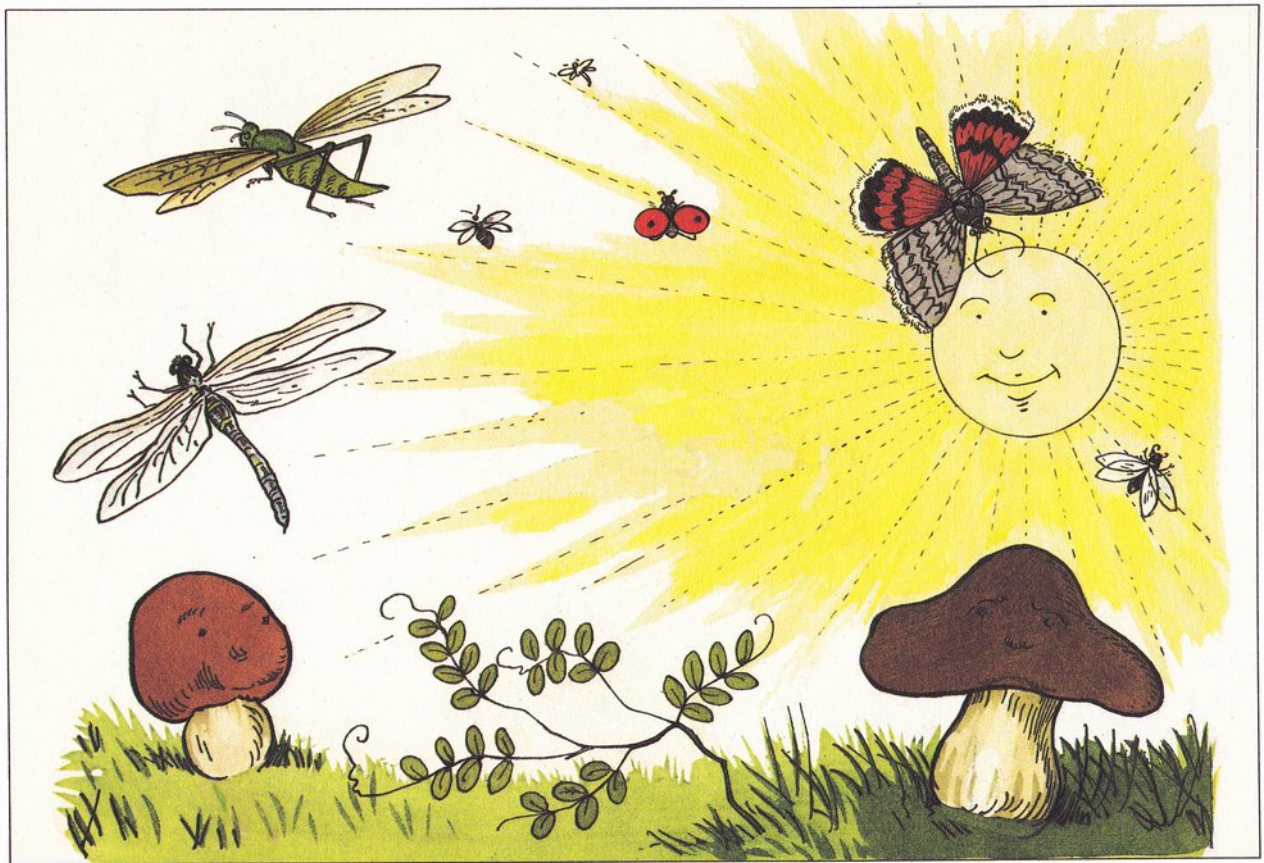
IL POVERO FUNGO



Fungo fungo,
che sia lungo
o sia basso,
poco spasso:
sempre sbuffa
sulla muffa
e protesta
per la testa
troppo pesa,
per la tesa
che lo ingombra,
che fa ombra,
larga e grossa
bruna o rossa.

Ogni insetto
per dispetto
lo canzona:
che chiorbona!

Pure afflitto
lui sta zitto,
dondolando.
Però quando
piove appena
cambia scena:
ogni insetto
cerca un tetto,
il cappello
fa da ombrello,
posto asciutto
non par brutto,
stanno arzilli
bruchi e grilli
e là sotto
fan salotto
e perfino
lo spuntino.



Ma col sole
le bestiole
sane e sazie,
senza un grazie
pei favori,
scappan fuori:
quegli ingrati
per i prati
se ne vanno
senza danno,
salvi tutti
belli asciutti,

Scorda in breve
chi riceve:
questo il fato
di chi ha dato.

* (r) *

CHICCO E RICCIO



Non per capriccio
si raffigura
grappolo e riccio,
chè la natura
lo fece ghiotto
d'uva matura
e poi là sotto
la terra sana
si fa la tana.

L'uva l'accoglie
purché le netti
ràchidi e foglie
di bachi e insetti.

Ma un chicco nero
conta i ricetti:
troppi davvero!
Chiama i bambini:
"Via, porcospini!"

Con la carriola
bimbi e bambine
fanno la spola
con le cantine.
I ricci, bruna
palla di spine,
chi li importuna
tengono a largo.
Presto, in letargo!

* (6) *

PARLANO I FUNGHI



In mezzo alla foresta,
una radura resta
segreta, ombrosa, molle;
e tra l'umide zolle,

tra muschi e borraccina,
al sol della mattina,
pei funghi è l'ideale
salotto vegetale.



In mezzo, sopra un fungo
rosso, vistoso, lungo,
assiso solitario
sì vanta il re Muscario:

“Dell’agàrico regno
sono sovrano, e segno
con la regal bacchetta
il bianco che picchietta
la mia rossa cappella,
ed ogni mia lamella,
ogni mio succo è pieno
di un occulto veleno..”

Gli risponde stizzita
la Pallida Amanita,
fungo vile, mortale,
che ad altri sembra uguale:

“Veleno sì potente
a che ti serve? a niente!
La tua veste di gala
a tutti lo segnala,
e tu vanesio e sciocco,
col tuo regale tocco
decorando il mantello
certo lo fai più bello,
ma pare gridi all’aria:
Amanita Muscaria!”

Interviene il cugino,
Sor Boletto o Porcino:

"Se pure non sei buono
di cuore ti perdono:
vanitoso in eccesso
però basti a te stesso,
e a tutti sveli almeno
l'inutile veleno,
dicendoti cattivo
diventi inoffensivo,
antipatico e bello
non servi da modello,
si ammira l'eleganza
ma si resta a distanza.

Il vile disonesto
contegnoso e modesto
sciupa senza parere
un intero paniere.
Proprio perché nascosta
la tossica proposta
fatale errore induce.

Ma il fungo in piena luce,
rosso, snello, vistoso,
per quanto velenoso
in fondo lo si apprezza:
protegge la bellezza,
la salva dalla fame
che ci mette in tegame."

